

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

131.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE SPECCHIA

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Specchia Giuseppe, <i>Presidente</i>	2
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla Lombardia:	
Specchia Giuseppe, <i>Presidente</i>	2, 4
Izzo Domenico (PD-U), <i>Relatore</i>	2, 3
Maconi Loris Giuseppe (DS-U)	2
Comunicazioni del presidente:	
Specchia Giuseppe, <i>Presidente</i>	4

La seduta comincia alle 13.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità dei lavori verrà assicurata anche mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla Lombardia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di relazione sulla Lombardia.

Ricordo che il relatore ha illustrato il documento nella seduta del 17 novembre 1999 scorso; lo invito a prendere la parola per eventuali integrazioni alle considerazioni espresse in quella sede.

DOMENICO IZZO, *Relatore*. Nella seduta del 17 novembre scorso ho fatto conoscere a grandi linee le problematiche affrontate nel documento, sottolineando le visite svolte in Lombardia dalla Commissione, i livelli della raccolta differenziata nelle varie province, le situazioni particolari di disagio verificatesi a Castiglione delle Stiviere e a Trezzo sull'Adda, nonché

il contenuto delle inchieste relative ad illeciti contro la pubblica amministrazione e contro l'ambiente.

Preciso infine che nei giorni scorsi sono state apportate alcune integrazioni al documento in esame.

LORIS GIUSEPPE MACONI. Desidero anzitutto ringraziare il relatore e la Commissione per il lavoro svolto, in quanto mi sembra che nella relazione emerga un quadro completo della situazione e dello stato del ciclo dei rifiuti in Lombardia. Condivido anche l'impostazione generale del documento al nostro esame, dove si dà atto che rispetto alle difficoltà della fase di emergenza di due o tre anni fa sono stati fatti notevoli passi in avanti. Vorrei mettere in evidenza soprattutto il dato positivo riguardante la raccolta differenziata dei rifiuti che, generalmente, salvo alcune eccezioni, si attesta attorno al 30 per cento in quasi tutte le province lombarde. Ciò mi sembra importante sottolinearlo perché credo sia il risultato di uno sforzo soprattutto degli enti locali, che hanno dedicato molta attenzione a questo aspetto determinante che ci ha consentito, probabilmente, di uscire dalle situazioni di emergenza degli anni precedenti.

Vorrei accennare in particolare alla situazione di Trezzo sull'Adda, cioè del collegio dove sono stato eletto e dove risiedo, che è stato visitato dalla Commissione, dove è previsto un complesso di interventi che riguarda tutto il ciclo del trattamento dei rifiuti e, in particolare, la costruzione di un termodistruttore che ha

determinato e determina tuttora una situazione controversa all'interno del territorio. La prima questione che vorrei sottolineare è che il termodistruttore di Trezzo è sempre stato inserito all'interno della programmazione sia regionale sia provinciale, per cui l'amministrazione comunale si è sempre mossa in tale ambito. Gli interventi erano previsti come alternativa al piano precedente che prevedeva, nello stesso territorio di Trezzo, la costituzione di una discarica per il rifiuto tal quale. A me sembra inoltre importante che con la nuova amministrazione insediata da pochi mesi si stia cercando di superare una situazione che poteva essere di difficoltà: mentre nella precedente fase l'amministrazione comunale agiva praticamente da sola nei confronti dell'ETR del gruppo Falck, evidenziando il rischio della disparità di forze di una piccola amministrazione comunale nei confronti di un'azienda di grandi dimensioni nel settore, soprattutto nelle ultime settimane la nuova amministrazione si sta muovendo per ricondurre gli interventi di costruzione del termodistruttore sotto le dirette competenze del consorzio ex milanese. La situazione viene quindi ricondotta nell'ambito di un maggiore equilibrio di rapporti con l'ETR.

Ritengo importanti, sia per questo sia per altri interventi, due raccomandazioni fondamentali: la prima è che tutto il processo venga gestito con la massima trasparenza politica e amministrativa; la seconda è che nella realizzazione eventuale di questo intervento, che interessa un territorio delicato perché fortemente congestionato dal punto di vista abitativo e degli insediamenti produttivi, oltre che di forte pregio architettonico e paesaggistico, si raccomandi il massimo di attenzione alle compatibilità ambientali.

DOMENICO IZZO. Vorrei aggiungere che le valutazioni di merito sul ciclo dei rifiuti (questo concetto vale ovviamente per la Lombardia ma anche per l'intero paese) fanno inevitabilmente riferimento alle tecnologie consolidate. Credo che que-

sta Commissione non possa e non debba dimenticare le tecnologie fortemente innovative che andranno promosse e suggerite al fine di ottenere una sempre migliore compatibilità tra l'esigenza insopprimibile di smaltire convenientemente i rifiuti e quella di salvaguardare le condizioni ambientali e paesaggistiche, oltre che la salute dei cittadini.

Faccio esplicito riferimento ad una tecnologia, il cui brevetto è Westinghouse, che prevede la scissione molecolare dei rifiuti, separando l'umido dal secco. A questo può essere utile finalizzata la raccolta differenziata in quanto questa tecnologia permette intanto di avere un rendimento energetico superiore a qualsiasi altra forma di termodistruzione, in quanto una spesa energetica di circa 12 megawatt è in grado di produrne 50, e peraltro è possibile ottenere metalli, sotto forma di lingotti, ottenere inerti ed un compost di qualità che può trovare ottimo utilizzo (da solo o associato ad una infinita varietà possibile di additivi) quale concime organico in agricoltura.

Probabilmente fra dieci anni parleremo ancora di altro, ma di qui si parte per trasformare il problema rifiuto in una grossa opportunità relativa ad insediamenti produttivi che abbiano una ricaduta economica sul territorio che li ospita, così da renderli anche più digeribili alle popolazioni che molte volte esprimono giustificate riserve, e coniugare tutto questo quadro economico sicuramente positivo con l'enorme vantaggio di rendere viepiù compatibili, rispetto alle esigenze ambientali e della salute pubblica, queste nuove tecnologie.

In buona sostanza, va relativamente bene per ciò che abbiamo; ciò che si affaccia in termini di tecnologia ci induce a pensare che il risultato ottenuto è solo mediocre, non per colpa o responsabilità di alcuno ma perché vanno promosse queste ulteriori ricerche e queste ulteriori spinte verso la forte innovazione che sembra esserci nel settore.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame del documento ad altra seduta.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo, 30 novembre 1999, alle 9, per procedere ad una deliberazione ai sensi dell'articolo 13 del suo regolamento interno.

Avverto altresì che rimane fissato per le 18 di mercoledì 1° dicembre 1999 il

termine per la presentazione di eventuali proposte emendative alla relazione sulla Lombardia.

La seduta termina alle 14.15.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia il 9 dicembre 1999.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO